



III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. BRIOSCO"

Scuole de'infanzia, primarie e secondaria di I grado

Via Lippi, 11 - 35134 Padova (PD)

Tel. 049 619116 – Fax 049 8644736

C.F. 92199040285 – C.Uff. UFMU7Q



E-mail: pdic888005@istruzione.it

Pec: pdic888005@pec.istruzione.it

Sito Web: www.icbriosco.edu.it

III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "A. BRIOSCO"-PADOVA

Prot. 0013335 del 19/09/2025

II-10 (Entrata)

Padova, 18.09.2025

Ai lavoratori e alle lavoratrici del III I.C.

Oggetto: Comunicazione della RSU in merito all'Assemblea sindacale del 17.09.2025

In seguito all'assemblea sindacale del 17 settembre 2025, convocata unitariamente dalla RSU, tenutasi nei locali del plesso Briosco, la rappresentanza sindacale comunica a tutti i lavoratori e le lavoratrici che l'Assemblea ha proceduto ad adottare, con 53 voti favorevoli e due astenuti, l'appello in calce alla presente.

I lavoratori e le lavoratrici si riservano di diffondere l'appello e i suoi contenuti attraverso i canali non istituzionali che riterranno opportuni, anche attraverso l'adesione allo sciopero del 22/09 ed eventualmente ad altri che verranno.

La RSU d'Istituto

Maria Mazza
Sabrina Stefani
Filippo Grendene
Enrica Maria Rinaldo
Giuseppe Massenzio

Appello al cessate il fuoco in Palestina

Approvato nel corso dell'Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori del III I.C. di Padova
indetta dalla RSU in data 17 settembre 2025 con 53 voti favorevoli, 2 astenuti, nessun contrario

Come assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori sentiamo il dovere di prendere parola di fronte al dramma che si sta consumando in Palestina, una tragedia umanitaria che non può lasciarci indifferenti. La Costituzione italiana, nel suo articolo 11, afferma con chiarezza che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". È a questo principio fondante che ci richiamiamo, ribadendo il valore della pace, del dialogo e della dignità di ogni vita umana.

Assistiamo con sgomento al bombardamento di scuole e ospedali, luoghi che dovrebbero essere simbolo di cura, protezione ed educazione, mai bersagli di guerra. Siamo attoniti davanti all'uccisione di migliaia di civili innocenti, e in particolare di bambine e bambini falciati mentre erano in fila per ricevere del cibo, vittime due volte: della fame e della violenza. Ci stringiamo idealmente alle bambine e ai bambini che non possono più frequentare la scuola, a chi soffre la fame a causa di una carestia che si aggrava di giorno in giorno, a chi vede negato il diritto a crescere in serenità e sicurezza.

Condanniamo inoltre con fermezza la violenza dei coloni in Cisgiordania che continua a colpire le comunità palestinesi con aggressioni, espropri e intimidazioni quotidiane, in una spirale di ingiustizia che alimenta ancora di più l'odio e la distruzione.

Non possiamo tacere nemmeno di fronte all'uccisione di giornaliste e giornalisti da parte dell'esercito israeliano: colpire chi testimonia quanto sta accadendo significa tentare di spegnere la voce della verità, privare la comunità internazionale del diritto all'informazione e infliggere un ulteriore colpo alla coscienza civile globale.

Noi, docenti e personale dell'istituto, riteniamo che il silenzio non possa essere un'opzione. La scuola non è solo luogo di istruzione, ma spazio di educazione alla cittadinanza, di coscienza critica e di responsabilità collettiva. Per questo ci schieriamo apertamente a favore di un immediato cessate il fuoco, affinché si interrompa lo spargimento di sangue e si apra la strada a soluzioni giuste e durature.

Auspichiamo inoltre che anche la nostra didattica sappia affrontare quanto sta accadendo, perché educare significa dare strumenti per leggere il presente, formare coscienze vigili e capaci di empatia, preparare cittadine e cittadini che sappiano opporsi alle ingiustizie e scegliere la pace.

Lo facciamo con la consapevolezza che ogni parola detta oggi costruisce memoria per il domani. Vogliamo che le nostre alunne e i nostri alunni possano ricordare che la loro scuola non è rimasta in silenzio davanti a una delle più gravi tragedie degli ultimi anni, e che ha scelto di affermare con forza i valori della pace, della solidarietà e della giustizia.

Chiediamo con urgenza alla comunità internazionale, alle istituzioni italiane ed europee e a chiunque abbia voce in capitolo di agire per fermare la violenza, aprire vie umanitarie sicure, imporre sanzioni efficaci a chi alimenta il conflitto, riconoscere lo Stato di Palestina e favorire un percorso di pace vero e duraturo. Perché la pace non è un'utopia, ma una responsabilità.